



Provincia di
ORISTANO
Provìntzia de Aristanis

OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA

Marceddi -San Giovanni

Superficie vincolata	1400 ettari	Riferimenti cartografia IGM	Foglio 514 Sezione II
Delimitazione confini Territoriali dell'oasi	NORD : Dalla località turistica Marceddi lungo la strada 4 ovest per circa Km. 1.600; EST : Lungo il confine comunale Arborea-Terralba per poi intersecare il rio Mogoro e il Flumini Mannu e il Rio T.Sitzeri, limite comunale Terralba-Guspini; SUD : Limite comunale Terralba-Guspini; OVEST: Limite comunale Terralba-Arbus fino al pontile in località Ingroni de Santu Antoni.		
Comuni interessati	Superficie		
Terralba	1.050		
Arborea	350		

Decreto istitutivo	D.A.D.A. N° 565 del 10 luglio 1990
Riferimento BURAS	n. 28 del 14 luglio 1990

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Situata nella parte meridionale del Golfo di Oristano, tra Capo Frasca e i territori agricoli della Bonifica di Arborea, l'attuale Oasi comprende il sistema umido che va dalla foce del Flumini Mannu allo stagno di Marceddì, passando per lo stagno di S. Maria e lo stagno di S. Giovanni. La zona è il risultato di un imponente lavoro di bonifica che ne ha profondamente modificato la morfologia. Lo stagno di Marceddì risulta separato dallo stagno di San Giovanni da una argine artificiale interlagunare.

Oggi l'Oasi di Marceddì-S. Giovanni fa parte del complesso delle zone umide oristanesi del quale costituisce l'estremità meridionale.



L'estensione complessiva della laguna è di 1.270 ha mentre l'Oasi, che riguarda anche alcune zone limitrofe si estende per 1.400 ha. La profondità è in media di 1 m con punte di 2 m.

La laguna riceve indirettamente le acque dei tre immissari che sfociano a San Giovanni: Rio Mogoro, Rio Mannu, Rio Sitzzerri; non

presenta cordoni sabbiosi né barre subacquee di chiusura della foce del mare come un qualunque stagno; esso quindi, comunicando col mare, si presenta come una laguna con acque salate.

Tra le diverse zone umide oristanesi l'area in esame presenta un substrato geologico vario e differenziato. Il settore

di Capo Frasca è costituito da un ampio tavolato basaltico, il settore di S. Antonio di Santadi è costituito da breccie vulcaniche pleistoceniche e materiale alluvionale recente. I tratti costieri sono invece interessati da depositi sabbiosi.

Proprio per la sua particolare morfologia l'oasi si caratterizza per la successione di differenti tipologie di associazioni vegetali che

vedono una vegetazione acquatica tipica di ambienti salini nello stagno di Marceddì mentre una vegetazione più tipica da ambienti palustri dulcicoli regna nell'area di S. Giovanni - S. Maria.



DESCRIZIONE FAUNISTICA

L'Oasi dello Stagno di Marceddì – S. Giovanni è di grande interesse coinservazionistico poiché vi si riproducono o svernano vertebrati di interesse comunitario.

Tra gli Anfibi si ritrovano il Discoglossò sardo, che probabilmente anche vi si riproduce, il Rospo smeraldino e la Raganella sarda.

Tra i Rettili la Testuggine d'acqua, la Lucertola campestre, il Gongolo ocellato, il Biacco.

Il contingente faunistico sicuramente più importante presente nell'oasi risulta essere quello avifaunistico. Si tratta prevalentemente di specie migratorie regolari di interesse comunitario la cui riproduzione per molte di esse è certa mentre per altre risulta probabile o possibile. Tra i migratori nidificanti certi nell'area meritano di essere ricordati il Cavaliere d'Italia, il Fraticello, la Sterna Comune mentre tra i probabili si ritrovano soprattutto ardeidi quali l'Airone rosso o la Sgarza ciuffetto.



Tra le specie residenti invece il Pollo sultano vi si riproduce con certezza, mentre probabile è la nidificazione della Garzetta, del Falco di Palude, del Gabbiano roseo.

Dai censimenti invernali degli svernanti effettuati nell'ultima decina d'anni risultano invece di notevole interesse soprattutto gli anatidi presenti con contingenti molto numerosi di Alzavola,

Mestolone, Germano reale, Moriglione mentre tra le altre specie Folaga, Svasso maggiore e Cormorano sono tra le più numerose.

ATTIVITA/GESTIONE

I tratti costieri interessati da depositi sabbiosi sono adatti alla balneazione, ma certamente l'oasi è interessante per gli appassionati di birdwatching per il quale sono state realizzate strutture in legno che permettono l'osservazione della avifauna



Sul lungomare nei pressi del villaggio di Marceddi si trovano un porticciolo e la chiesa dedicata alla Madonna di Bonaria, che si festeggia a fine agosto con una processione in mare.

Il simulacro viene trasportato nello stagno a bordo di un peschereccio ricco di addobbi, seguito da altre barche con gruppi di fedeli.